



Jesi, 01.08.2024

Riferimento Avviso al pubblico ex art. 24, comma 2, d.lgs. 152/2006 del 03.07.2024

**Alla Provincia di Ancona
Settore IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Via Menicucci, 1
60121 ANCONA
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it**

e

p.c.

**Enti di cui agli indirizzi dell'avviso al pubblico
ex art. 24, comma 2, d.lgs. 152/2006 del 03.07.2024**

OGGETTO: Piattaforma polifunzionale per il recupero e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per la produzione di “End of Waste”, ubicata nel Comune di Jesi (AN), proponente EDISON NEXT RECOLOGY SRL. **OSSERVAZIONI Situazione epidemiologica.**

Il sottoscritto, MASSIMO GIANANGELI, nato a Jesi (AN) il 18.06.1970, in qualità di Presidente e Legale rappresentante del “COMITATO TUTELA DELLA SALUTE E DELL’AMBIENTE DELLA VALLESINA – CTSAV” con sede nel Comune di Jesi (AN), Cod. Fiscale 91031120420,

in riferimento a quanto in oggetto, presente le seguenti osservazioni.

Nell’anno 2019 fu reso noto il seguente report epidemiologico dell’ARPAM:



OGGETTO: Piattaforma polifunzionale per il recupero e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per la produzione di “End of Waste”, ubicata nel Comune di Jesi (AN), proponente EDISON NEXT RECOLOGY SRL. **OSSERVAZIONI Situazione epidemiologica.**



...strutturato come segue:

CAPITOLO 2.....	37
DECESSI E RICOVERI.....	37
2.1 RISULTATI	37
2.1.1 MORTALITÀ DEI RESIDENTI DI TUTTE LE ETÀ.....	37
2.1.2 MORTALITÀ DEI RESIDENTI DI ETÀ PEDIATRICA E DEI NEONATI.....	42
2.1.3 RICOVERI OSPEDALIERI DEI RESIDENTI DI TUTTE LE ETÀ.....	42
2.1.4 RICOVERI OSPEDALIERI DEI RESIDENTI DI ETÀ PEDIATRICA.....	54
2.2 DISCUSSIONE.....	54
2.3 CONCLUSIONI.....	58

Si riportano alcuni stralci dello studio riguardanti il comune di Jesi ove si vorrebbe insediare l'impianto in questione.

CAPITOLO 2

DECESSI E RICOVERI

Obiettivo del presente capitolo è quello di studiare la frequenza degli eventi sanitari, decessi e ricoveri ospedalieri causa specifici, nei residenti dei comuni ricompresi nell'area, attraverso la metodologia del progetto SENTIERI (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e Insediamenti Esposti a Rischio di Inquinamento - Pirastu R, 2010-2011) con particolare attenzione alle patologie potenzialmente associabili all'esposizione alle emissioni derivanti dall'attività antropica e dalle fonti di pressione ambientale individuate. Per eventuale interesse e approfondimenti, la metodologia e le fonti dati utilizzate (schede di dimissione ospedaliera e archivio ISTAT delle cause di morte) vengono riportate in Appendice A.

2.1 RISULTATI

...

...

2.1.3 RICOVERI OSPEDALIERI DEI RESIDENTI DI TUTTE LE ETÀ

La tabella di seguito riportata (tabella 2.2) mostra, per i comuni dell'area, le occorrenze di ospedalizzazione causa specifica che dallo studio SENTIERI sono risultate associabili alle fonti di esposizioni ambientali individuate nell'ex-AERCA e che hanno fatto registrare situazioni meritevoli di attenzione dal punto di vista epidemiologico.



Tra le cause di ricovero ospedaliero per le quali SENTIERI ha rilevato un'evidenza di associazione causale, si evidenzia un eccesso tra i residenti di tutte le età, rispetto alla regione Marche (tabella 2.2):

44

- nel comune di **Jesi** per:
 - ricoveri incidenti per **tumori maligni del colon e del colon-retto**, con eccessi al limite della significatività statistica. Il trend temporale, specie nei maschi, **mostra un tendenziale aumento nel periodo di osservazione contrariamente alle Marche dove i ricoveri per questa patologia si mostrano in calo** (figure 2.5-2.6); il comune per tale esito risulta inserito all'interno di un cluster spaziale significativo dal punto di vista statistico;
 - primi ricoveri per **malformazioni congenite**, in tutti i generi in esame; in particolare i valori degli indicatori epidemiologici calcolati risultano lievemente più elevati nel genere femminile con SIR di 120 (I.C. 90%: 105-138) e BIR di 114 (I.C. 90%: 102-127). Per tale esito, **il comune è inserito in un aggregato spaziale di casi di ingenti dimensioni**; l'andamento temporale risulta pressoché stabile;
 - ricoveri incidenti per **malattie dell'apparato respiratorio** in tutti i generi con una lieve preponderanza nei maschi (SIR: 122, I.C. 90%: 116-128; BIR: 117, I.C. 90%: 111-123). **Il comune per tale patologia fa parte di un cluster di ricoveri statisticamente significativo** e di piccola ampiezza (figura 2.8);
 - tutti i ricoveri per le **malattie acute delle prime vie aeree** dei due generi nel complesso e per l'**asma**, sia nei residenti di genere maschile (SIR: 147, I.C. 90%: 107-201; BIR: 130, I.C. 90%: 101-167) che femminile (SIR: 166, I.C. 90%: 126-219; BIR: 156, I.C. 90%: 124-195) e nel complesso. **Per entrambe le patologie, l'analisi dei dati fa rilevare la presenza del comune all'interno di un aggregato spaziale di casi di grandi dimensioni**;

2.1.4 RICOVERI OSPEDALIERI DEI RESIDENTI DI ETÀ PEDIATRICA

L'analisi dei dati dei ricoveri ospedalieri è stata effettuata anche nei soggetti di età pediatrica (0-14 anni) dei due generi insieme residenti nei comuni di Agugliano, Ancona, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Jesi, Monsano, Monte San Vito e Montemarciano. **Dall'esame dei dati si evidenzia nel solo comune di Jesi un eccesso di rischio per l'incidenza di ricoveri per malformazioni congenite con SIR pari a 146 (I.C. 90%: 129-166) e BIR di 129 (I.C. 90%: 112-146); il comune fa parte di un cluster di piccole dimensioni, di forma circolare con raggio pari a 8,6 Km, che comprende tra quelli in studio anche il comune di Monsano, ma quest'ultimo con eccessi non statisticamente significativi** (figura 2.9).



2.2 DISCUSSIONE

...

Proseguendo nell'ambito delle malformazioni congenite, inoltre, l'indagine svolta nel sottogruppo dei residenti di età pediatrica (0-14 anni), ha evidenziato un eccesso di rischio per l'incidenza di ricoveri in particolare nel comune di Jesi. Per le ospedalizzazioni incidenti dovute a questa specifica causa di ricovero, il comune di Jesi risulta far parte di un cluster di piccole dimensioni che comprende tra quelli in studio anche il comune di Monsano, sebbene quest'ultimo mostri eccessi non statisticamente significativi nella stima dei rapporti standardizzati e nei relativi indicatori bayesiani.

In tutte le altre cause di ricovero sopra citate per le quali sono stati rilevati motivi di problematicità con conseguenti elevati livelli di attenzione, non sempre i rapporti standardizzati di incidenza (SIR) e gli indicatori bayesiani (BIR) raggiungono la stessa significatività statistica per via dei differenti metodi di stima e della disomogeneità demografica tra i comuni adiacenti. Non sempre, inoltre, le singole realtà comunali sono risultate incluse in aggregati spaziali con eccesso di rischio di ricovero per le patologie in esame e, nel caso, i cluster sono risultati per lo più ampi e/o costituiti da un numero consistente di comuni. Quest'ultima considerazione risulta importante nell'ottica di formulare ipotesi di un rapporto eziologico tra la presenza di una fonte di pressione ambientale e l'occorrenza di effetti sulla salute umana; difficilmente, infatti, aggregati spaziali di rilevanti dimensioni consentono di ipotizzare un'esposizione ambientale circoscritta imputabile a una potenziale sorgente puntiforme di contaminazione. In tale contesto, un cenno a parte spetta ai cluster evidenziati per i mesoteliomi pleurici e peritoneali e per le malattie dell'apparato respiratorio che coinvolgono, rispettivamente, i comuni di Ancona e Falconara Marittima e quelli di Jesi e Monsano. In tali casi, infatti, il rilievo di cluster statisticamente significativi e con dimensioni non particolarmente estese potrebbe indirizzare verso ulteriori approfondimenti d'indagine volti all'individuazione, tra le varie ipotesi, di una potenziale fonte di contaminazione ambientale localmente circoscritta.



2.3 CONCLUSIONI

...

Ciò premesso, i risultati delle analisi effettuate hanno mostrato la presenza di eccessi statisticamente significativi per alcuni esiti sanitari mettendo in luce situazioni di rilievo e interesse epidemiologico. In particolare, sono apparse meritevoli di attenzione alcune neoplasie causa degli esiti sanitari indagati quali i tumori delle vie aeree, il mesotelioma e i tumori del colon-retto e alcune patologie non neoplastiche come le malformazioni congenite e talune malattie dell'apparato respiratorio. In merito alle patologie per le quali sono state riscontrate problematiche, si suggerisce, accanto alla sorveglianza epidemiologica, di valutare l'opportunità e la fattibilità di avviare indagini mirate e più approfondite anche facendo ricorso, a seconda dello specifico esito in esame, a ulteriori fonti di dati correnti (es. assistenza sanitaria di base, specialistica ambulatoriale, farmaceutica, emergenze-urgenze). In particolare, per le patologie la cui eziologia è associata dalla letteratura alla presenza nell'area di fattori di rischio accertati o all'individuazione nella stessa di talune fonti di pressione ambientale, si ritiene utile valutare l'ipotesi di implementare studi più specifici e puntuali anche su base sub-comunale che tengano conto delle esposizioni dei residenti e, in particolare, delle fasce di popolazione più vulnerabili e suscettibili.

OSSERVAZIONI

Nonostante le evidenze del report epidemiologico sopra riportato, risulta allo scrivente comitato, salvo errori, lo stesso studio non venga neanche citato all'interno della documentazione presentata.

In nessun documento risulterebbe perciò dimostrato che l'insediamento del nuovo impatto non comporterebbe rischi di aggravio della situazione epidemiologico-sanitaria già rilevata dall'ARPAM.

Al contrario, nella valutazione delle alternative progettuali e localizzative, gli unici criteri utilizzati risultano essere quelli di comodità logistica o urbaistici.

Come riportato dalla proponente a pag. 203 dello Studio di Impatto Ambientale, <<L'Alternativa zero detta anche "Opzione Zero" è l'ipotesi alternativa che prevede la rinuncia alla realizzazione del progetto presentato. Tale alternativa, che solitamente lascerebbe inalterate le condizioni attuali del sito, deve essere valutata in relazione al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'area in cui ricade il progetto in questione ed ai vantaggi/svantaggi che la mancata realizzazione del progetto garantirebbe all'ambiente. >>

Fatta questa premessa, la proponente considera però solamente il fatto che l'area in cui è previsto l'insediamento ospita attualmente un capannone industriale in disuso; pertanto, l'impianto in progetto si proporrebbe di riqualificare e rendere funzionale un'area attualmente inutilizzata ed in potenziale stato di abbandono.

Non viene fatto alcun accenno alle criticità epidemiologico-sanitarie rilevate dall'ARPAM



Si ritiene che l'omessa considerazione in sede di progettazione degli aspetti epidemiologici possa costituire una grave carenza ai fini della valutazione e quindi della successiva approvazione del progetto in questione.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, in relazione al progetto di cui in oggetto, si ritiene che l'Autorizzazione non possa essere rilasciata. Pertanto, nella permanenza delle criticità e delle carenze documentali sopra evidenziate, si invitano le SS.VV.IIIl.me a non approvare il progetto di cui in oggetto concludendo la procedura autorizzativa con esito negativo.

Per il Comitato Tutela Salute e Ambiente Vallesina

Il Presidente

MASSIMO GIANANGELI